

Cinque miliardi per far pace con Gheddafi

Il denaro finanzierà opere pubbliche compresa la vecchia autostrada costiera

FLAVIA AMABILE
ROMA

L'Italia investirà cinque miliardi di dollari, in cambio la Libia promette di chiudere una volta per tutte un contenzioso che va avanti da quarant'anni. E' stato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a volare a Bengasi, nel paese dell'inossidabile colonnello, carico di regali, riviste con foto di nipotini, accordi economici.

Cinque miliardi di dollari, dunque. Più o meno 3,4 miliardi di euro. In 20 anni permetteranno la realizzazione di immobili, la costruzione dell'autostrada costiera che attraverserà la Libia, dall'Egitto alla Tunisia. Sono previste anche borse di studio per offrire la possibilità a studenti libici di studiare in Italia, e pensioni per i mutilati vittime di mine anti-persona. Da parte sua Tripoli si impegna a un maggiore contrasto ai flussi migratori verso l'Italia, ossia quella che Berlusconi ha definito una comune «lotta ai commercianti di schiavi». Ci saranno pattugliamenti congiunti delle coste libiche dalle quali salpano fiumi di migranti verso Lampedusa. Ora quindi sarà possibile vedere ridotto il numero dei clandestini che giungono sulle nostre coste e disporre anche di «maggiori quantità di gas e di petrolio libico, che è della migliore qualità». Si tratta quindi di un accordo che il premier italiano considera di «portata storica» perché

«chiude definitivamente una pagina del passato».

I libici non hanno evitato di ricordare i numerosi danni provocati dal colonialismo italiano. A farlo è stato il ministro degli Esteri Abdul Rahman Chaham. E a Berlusconi è toccato scusarsi per «le ferite profonde provocate dal periodo coloniale italiano al popolo libico», dopo di che ha ringraziato Gheddafi per aver voluto l'accordo. Il Colonnello ha risposto sottolineando che l'intesa «apre le porte a una futura cooperazione e alla partnership tra Italia e Libia».

Il premier: siamo a una svolta storica

Maroni: potremo pattugliare le coste

Il tutto è avvenuto, come d'abitudine, sotto la tenda del colonnello alla presenza dei capi tribù locali. Abito blu e cravatta per Berlusconi, tunica chiara e turbante color nocciola per Gheddafi. Prima della firma, scambio di doni tra i due leader. Il Cavaliere ha offerto a Gheddafi un portapenne d'argento a forma di testa di leone che conteneva le due penne e il calamaio usate per firmare l'accordo. Un dono ricambiato con un vestito bianco di lino con camicia. In realtà, l'Italia ha anche restituito, dopo novantacinque anni, la statua della Venere di Cirene.

Il premier ha quindi mo-

strato al colonnello le foto dei suoi nipotini pubblicate su alcune riviste: in una, in particolare, si vede la moglie Veronica Lario che tiene in braccio Alessandro, l'ultimo arrivato tra i Berlusconi.

Soddisfatto il ministro dell'Interno Roberto Maroni: ora è possibile il pattugliamento delle coste previsto dall'accordo tecnico di un anno fa. Tuttavia, sia Alleanza nazionale con Maurizio Gasparri che la Lega con Roberto Calderoli hanno sottolineato la necessità, adesso, di pensare ai risarcimenti per gli italiani rimpatriati a cui all'epoca furono confiscati tutti i beni. Una richiesta che, peraltro, arriva direttamente anche dall'Airi (Associazione Italiana rimpatriati dalla Libia). «Il governo italiano dovrebbe pensare prima a risarcire noi, con almeno 300 milioni di euro», dice infatti il presidente, Giovanna Ortu. Per il Pd, il senatore Enzo Bianco, sottolinea anche che quella seguita da Berlusconi è la strada che era stata tracciata dal centrosinistra già con Napolitano ministro degli Interni anche se «al tempo - osserva - l'impegno costò all'Italia un cifra insignificante non i miliardi di euro di adesso. Certo, noi almeno negoziavamo su basi di pari dignità e rispetto».

A polemizzare contro la firma dell'accordo sono anche le formazioni di destra, da Forza Nuova a La Destra di Francesco Storace.

www.lastampa.it/amabile

IN VENDITA IN TUTTI I P.N. ES CON «CINQUE MILIARDI E VELOCITÀ» ES CON «CORSO DI SPAGNOLI» ES CON «LA STORIA DELLA PRIMA REP
IN VENDITA IN TUTTI I P.N. ES CON «CINQUE MILIARDI E VELOCITÀ» ES CON «CORSO DI SPAGNOLI» ES CON «LA STORIA DELLA PRIMA REP
IN VENDITA IN TUTTI I P.N. ES CON «CINQUE MILIARDI E VELOCITÀ» ES CON «CORSO DI SPAGNOLI» ES CON «LA STORIA DELLA PRIMA REP